



AZIONE CATTOLICA ITALIANA
ARCIDIOCESI DI SIRACUSA

Azione Cattolica dei Ragazzi

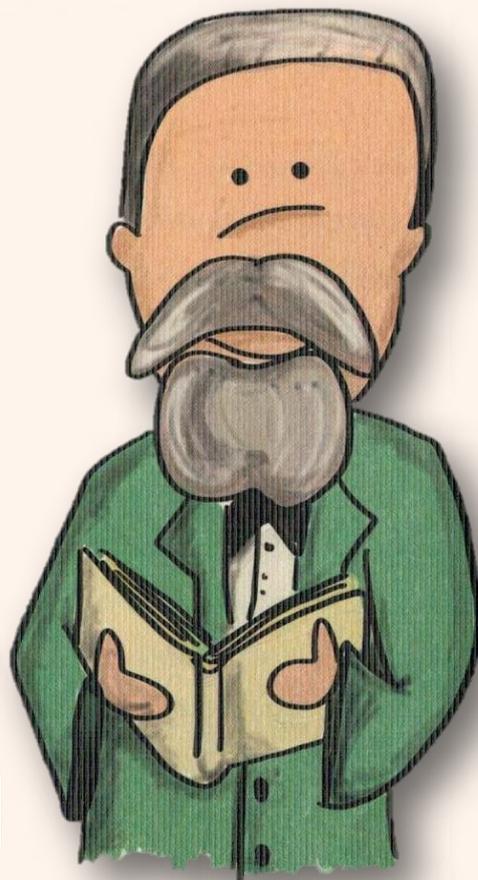


#UnaStoriaBellissima

CENTO53 ANNI DI NOI



ZIONE



Cattolica

MAGGIO 2020 – MESE DEGLI INCONTRI



Ai ragazzi
Ai genitori

Ciao Ragazzi!

Come state ?? Noi non facciamo altro che pensarvi e, proprio per questo, abbiamo preparato delle sorprese speciali, per voi, che siete persone speciali!

Come sapete, la nostra associazione dedica il mese di Maggio alla *Festa degli Incontri*, che solitamente abbiamo vissuto insieme a livello diocesano.

Quest'anno non sarà così... Nei nostri programmi di preparazione alla festa di certo non prevedevamo la pandemia! Ma nonostante le restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria, proveremo a non rinunciare a questo momento di incontro.

Quest'anno la vostra domanda di vita chiede a noi educatori "STAI CON ME?" e come potremmo venire meno alla parola data il giorno in cui abbiamo promesso che vi saremo stati compagni di viaggio in questo tratto di strada?

E allora...

STAREMO INSIEME... *nella storia della nostra associazione che percorreremo in tre tappe.*

STAREMO INSIEME... *ai testimoni di ieri e di oggi che hanno fatto Bella la nostra AC.*

STAREMO INSIEME... *semplicemente noi, #DistantiMaUniti dalle nostre radici comuni.*

Per fare tutto questo andremo alla scoperta di una storia di cui anche ciascuno di voi è protagonista. La storia che vogliamo raccontarvi narra la bellezza di far parte di una grande associazione: l'Azione Cattolica. Conoscere bene l'associazione aiuta tutti voi, ma anche i giovani e gli adulti, a comprendere il senso della nostra adesione.

Raccontandovi questa storia, che sarebbe poi "*la nostra storia*", siamo convinti che possiate sentirvi, sempre più, parte di questa avventura e riscoprire la nostra identità di BATTEZZATI che partecipano con gioia alla vita delle comunità costruendo secondo gli insegnamenti di Gesù città più belle e giuste.

E quale tempo migliore di quello pasquale per riprendere la nostra chiamata di battezzati, arricchita dalla scelta associativa?

Il tempo di Pasqua ci offre ogni anno la possibilità di incontrare il Signore della Vita nella nostra vita. In questa festa della "*nuova creazione*" sentiamo il desiderio di ritrovare quello che momentaneamente abbiamo dovuto lasciare.



Come le donne al sepolcro e i due in cammino verso Emmaus, dobbiamo correre per portare a tutti l'annuncio Pasquale, dobbiamo:

“ANDARE AVANTI GUARDANDO ALLA REALTÀ PIÙ GRANDE E VERA DELLA VITA:

GESÙ È VIVO E MI AMA”

(papa Francesco, “Angelus” 26-4-2020)

E voi... cari *genitori*,

gira voce che ve la state cavando alla grande! Tra smart working, didattica a distanza, giochi e cucina non state un attimo fermi! Questa pandemia ha causato la chiusura delle parrocchie, ma ha aperto centinaia e centinaia di chiese domestiche di cui voi siete stati i custodi.

In questo viaggio siete invitati anche voi! Lasciatevi contagiare dai vostri ragazzi! Se non conoscete l'associazione è il momento giusto per farlo; e se magari già ne fate parte è l'occasione per rispolverare, seppur sinteticamente, le radici associative.

E allora... Si parte ragazzi e genitori! Viaggeranno con la macchina del tempo in questi 153 anni di storia. Troverete racconti, giochi, attività manuali, link per i contenuti multimediali e l'angolo di preghiera. Incontrerete volti noti che hanno qualcosa da dirvi, da raccontarvi... Lasciatevi incuriosire!

Nell'attesa di rivederci presto, a tutti voi giunga il nostro

1, 2, 3, 4, 5, 6.... CIAO!

Siracusa, 6 maggio 2020

L'ACR diocesana

Benedetta, Rita, Ettore, Vincenzo e padre Renato



C'era una volta... direte voi! Eh no, ragazzi, avete sbagliato! O meglio, c'è un passato fatto di tantissimi uomini e donne che hanno scelto di **mettersi insieme**, per conoscere il Signore, imparare ad amarlo e, soprattutto, scegliere di essere suoi **DISCEPOLI** annunciando ogni giorno come è bello essere suoi amici, e facendo scelte secondo il suo **VANGELO**. Questa storia, di ben oltre 150 anni (153 per l'esattezza!) continua con ciascuno di voi ragazzi che diventerete i futuri uomini e donne di speranza. Questa è la storia dell'Azione Cattolica Italiana di cui voi **OGGI** siete **aderenti** ♥♥.

LA SOCIETÀ *della* GIOVENTÙ CATTOLICA

Questa storia comincia nel lontano febbraio del **1867**. Due giovani, **Mario Fani** e **Giovanni Aquaderni**, si incontrano e nasce l'idea di riunire in un associazione la **GIOVENTÙ CATTOLICA ITALIANA** che rappresenta il nucleo originario dell'associazione che prende il nome di **AZIONE CATTOLICA**.

Ai giovani cattolici che aderiscono alla Gioventù cattolica Italiana, i due fondatori chiedendo: **Azione** e **Sacrificio**. Questo è il mandato che affidavano agli aderenti per compiere questa **impresa straordinaria**, a cui rivolgevano tutti i loro pensieri, le parole, le opere, le preghiere



all'**Amore** e alla **DIFESA** del **papa**, e all'essere pronti a **DONARE**, anche la propria vita, per la Chiesa.

Il **13 dicembre** del 1867 i due giovani laici che l'hanno fondata approvano così un

programma e un **regolamento**. Ma è solo nel mese di

MARZO DEL 1868 che viene redatto il

primo "Statuto" dell'Azione cattolica

italiana, cioè un documento scritto che definisce l'identità e le finalità della Gioventù cattolica che riunisce

tutti i giovani laici. Il **2 maggio** dello stesso anno

papa PIO IX approva così l'associazione che Mario Fani e Giovanni Acquaderni avevano fondato l'anno precedente. Nello Statuto sono scritte le **FINALITÀ** di questa nuova associazione che riunisce tutti i laici che decidono di camminare insieme nella Chiesa.

Il primo obiettivo scritto nell' articolo I dello Statuto è di:

"Formare tutti gli individui che vi appartengono ad uno spirito franco e coraggioso, di professare e praticare pubblicamente la loro cattolica religione".

Ma cosa significa? La Gioventù cattolica si impegna innanzitutto a **formare** coloro che decidono di farne parte, di **RACCONTARE** a tutti la bellezza di essere cristiani. I soci scelgono infatti di dire con **coraggio** e **verità**



cosa significa essere chiamati, in virtù del sacramento del

BATTESIMO ad amare il Signore Gesù e anche a farlo

conoscere a chi ancora lo ha incontrato. Appartenere poi all'associazione significa fare questo cammino non da soli ma con i

fratelli, con chi scopre che insieme è sicuramente più bello! L'associazione appena nata ha anche un'altra caratteristica; essere **stata fondata** non da sacerdoti o religiosi, come tante altre esperienze sorte in quel periodo, ma da due

GIOVANI LAICI, che sono contenti di essere **cristiani** ma anche pienamente **cittadini**.



5

Tutti coloro che si iscrivono alla Gioventù cattolica italiana si impegnano soprattutto su quattro doveri fondamentali:

VIVONO

gesti di carità nei confronti di chi ha bisogno

SCELGONO

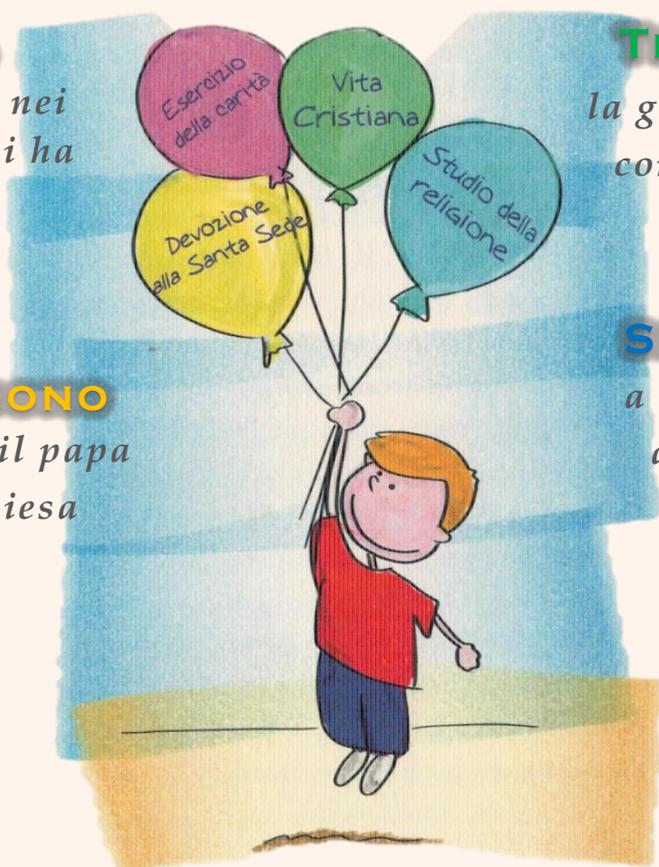
di amare il papa e la Chiesa

TESTIMONIANO

la gioia dell'incontro con il Signore Gesù

SI IMPEGNANO

a conoscere sempre di più il Signore



L'OPERA *dei* CONGRESSI

E la storia **continua**, cari ragazzi!



Agli **INIZI DEL XX SECOLO**, accanto alla

Società della Gioventù cattolica fondata dai

due giovani, **Mario Fani** e **Giovanni**

Acquaderni, sorgono e si diffondono

tantissime organizzazioni cattoliche con

diverse finalità, come l'educazione,

l'assistenza, la stampa di giornali. È per

questo che nasce l'esigenza di creare un organismo che colleghi

tra loro tutte queste realtà. Questo organismo si chiama **Congresso** e il **20**

ottobre del 1871 a Venezia, si annuncia la costituzione di un

COMITATO, cioè un gruppo di lavoro con il compito di promuovere e

organizzare il **PRIMO CONGRESSO DEI CATTOLICI**

ITALIANI che poi porterà alla nascita dell'**Opera dei Congressi e**

dei Comitati cattolici.

Questa diventa così l'organizzazione ufficiale di tutti i laici che scelgono non solo di impegnarsi sul piano culturale e sociale, ma anche di essere obbedienti al Santo Padre. Tuttavia, trattandosi di un'associazione religiosa, politica e anche sociale che si interessa della gente concreta, destinataria dell'annuncio cristiano, è

necessario che i membri dell'associazione siano formati e, per questo, collabora con i parroci nella formazione e nella catechesi dei singoli soci dell'associazione.

Inoltre, questa associazione, è strutturata a tutti i livelli, vale a dire da quello nazionale a quello parrocchiale, passando per il livello regionale e diocesano.

Gli ultimi anni di questo secolo sono caratterizzati da molti cambiamenti, che portano, nel 1905, a pensare una **RIFORMA di tutto il MOVIMENTO CATTOLICO** proposta direttamente da papa Pio X, il quale aveva lavorato, per tale occasione, a tutta una serie di indicazioni che successivamente verranno studiate da quattro giovani, tra cui GIUSEPPE TONIOLO, affinché pensassero a un metodo in grado di attuare le indicazioni contenute nel documento che il Santo Padre aveva scritto.

All'interno dell'Azione cattolica, si costituiscono così quattro organismi:

1. **UNIONE POPOLARE TRA I CATTOLICI ITALIANI**;
2. **Unione elettorale italiana**;
3. **Unione economico-sociale dei cattolici italiani**

E infine, **la Società della Gioventù cattolica**, che ha un'attenzione particolare all'ambito della Formazione religiosa.

Il **24 marzo del 1906**, vengono approvati gli Statuti delle tre Unioni e sancito il carattere della **diocesanità** dell'Azione cattolica, chiamata a lavorare in stretta collaborazione con il vescovo.



L'UNIONE DELLE DONNE e la GIOVENTÙ FEMMINILE

In questa storia che abbiamo fin qui raccontato, i **protagonisti** sono i **GIOVANI**. Qualcuno potrebbe allora chiedersi: ma le giovani e le donne non facevano parte di questa prima grande famiglia?

Ebbene sì, cari ragazzi! In questi anni a cavallo dei due secoli, cominciano ad affermarsi anche le prime esperienze di donne che danno vita al cosiddetto **Movimento femminile cattolico**.

Nell'**aprile del 1907** si tiene a Milano il **primo convegno** femminile cattolico a carattere nazionale. In questa occasione si ribadisce l'importanza della donna nella Chiesa e nel Paese. Si prende sempre più consapevolezza della **DIGNITÀ DELLA DONNA** e della sua condizione, della sua vocazione personale e familiare e della sua **missione** sociale soprattutto nell'ambito dell' **istruzione** e dell' **educazione**. Si organizza quindi nell'aprile del **1908 il primo Congresso nazionale delle donne italiane**, durante il quale si prospettano diverse ipotesi circa l'organizzazione unitaria delle donne.

Giuseppe Toniolo intende creare un'Unione femminile che lavori con l'Unione popolare



Nasce l'**Unione tra le donne cattoliche d'Italia** ad opera di

Maria Cristina Giustiniani Bandini che

raggruppa sia le più giovani che le più adulte.

Nello **statuto** della nuova Unione approvato

da papa **Pio X** nell'agosto del 1909 si

sottolineava innanzi tutto la sua **finalità**

formativa e religiosa, e la scelta di vivere con i propri

pastori e in particolare con il papa.



9

Le **donne** si impegnano in **diversi campi**:



È davvero molto importante il servizio che le donne rendono al Paese in un periodo così difficile come quello della guerra. È proprio al termine del conflitto mondiale, considerato il cambiamento del contesto sociale in cui ora si trovava l'Italia, che comincia a porsi un'attenzione particolare proprio alle giovani generazioni.





Nel **febbraio del 1918** viene costituita a Milano, su proposta del cardinal Ferrari, un'apposita "commissione" per capire come accompagnare le socie più giovani della diocesi. Questa commissione viene affidata ad **Armida Barelli** con il compito, successivamente, su richiesta di papa **BENEDETTO XV**, di estendere la sua esperienza milanese a livello nazionale con la nomina di

presidente della Gioventù femminile: anche le **giovani** potevano **partecipare** a pieno titolo alla **MISSIONE DELLA CHIESA**, anche attraverso nuovi strumenti utilizzati per la propaganda: oltre alla stampa, vengono diffusi manuali, sussidi e guide. Il motto della Gioventù femminile è: "**eucaristia, APOSTOLATO, Eroiismo**".

Ben presto si diffuse e in soli 10 anni, si aprirono **7560** circoli con quasi mezzo milione di socie.



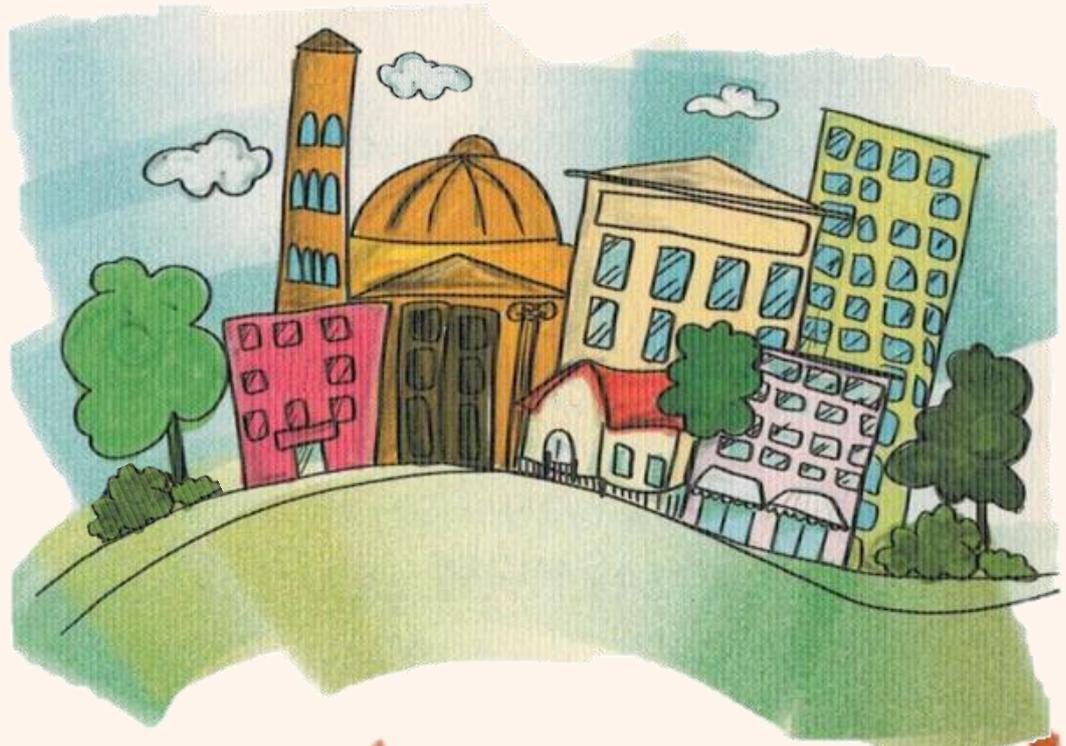
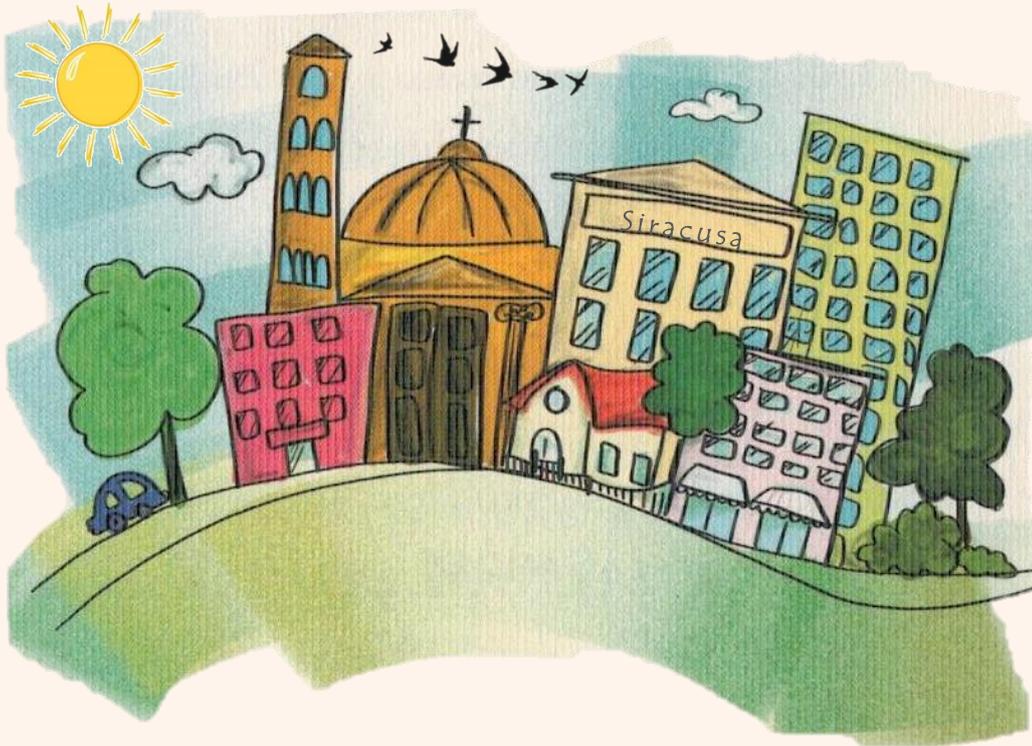


E adesso...

Giochiamo un po'!

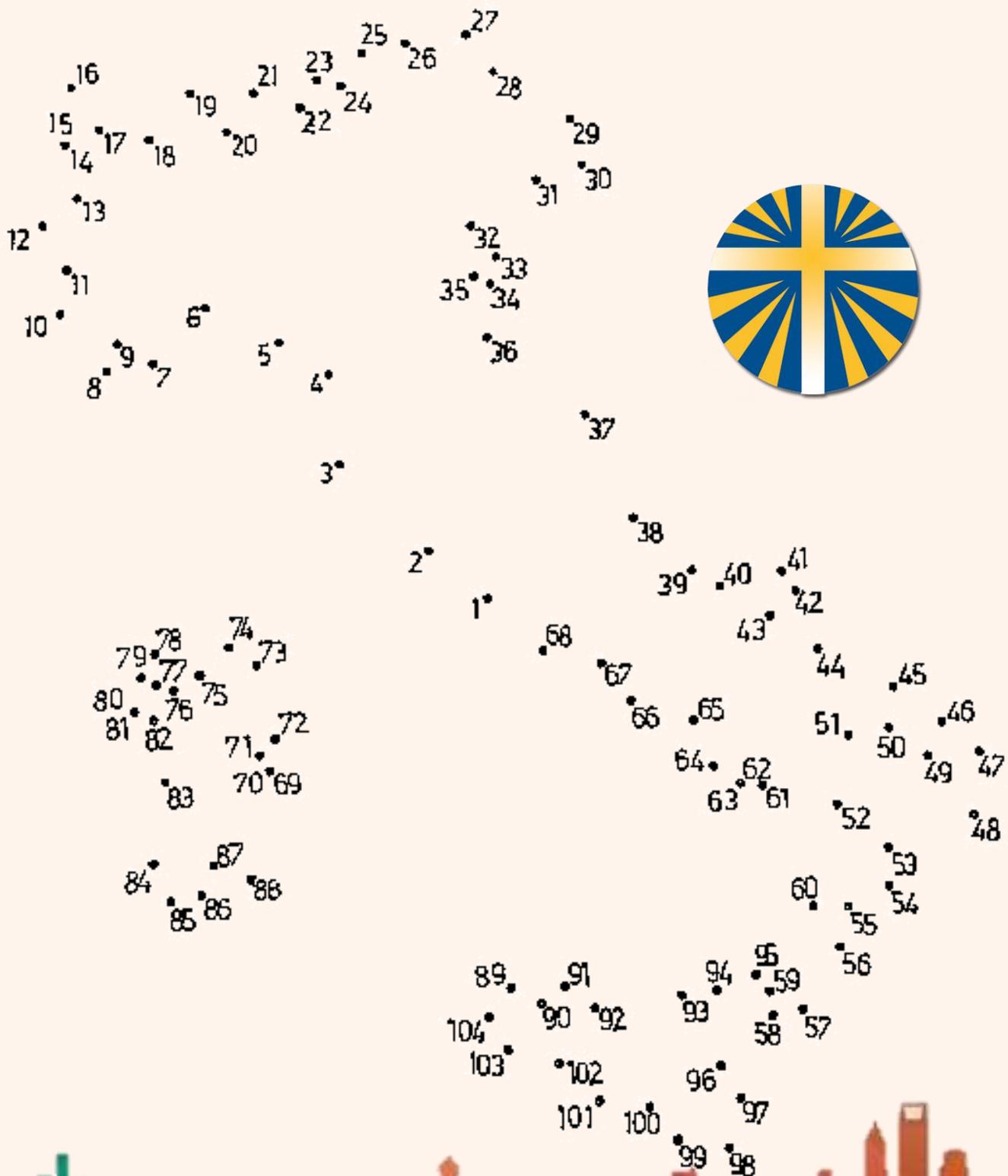


TROVA 10 LE DIFFERENZE.



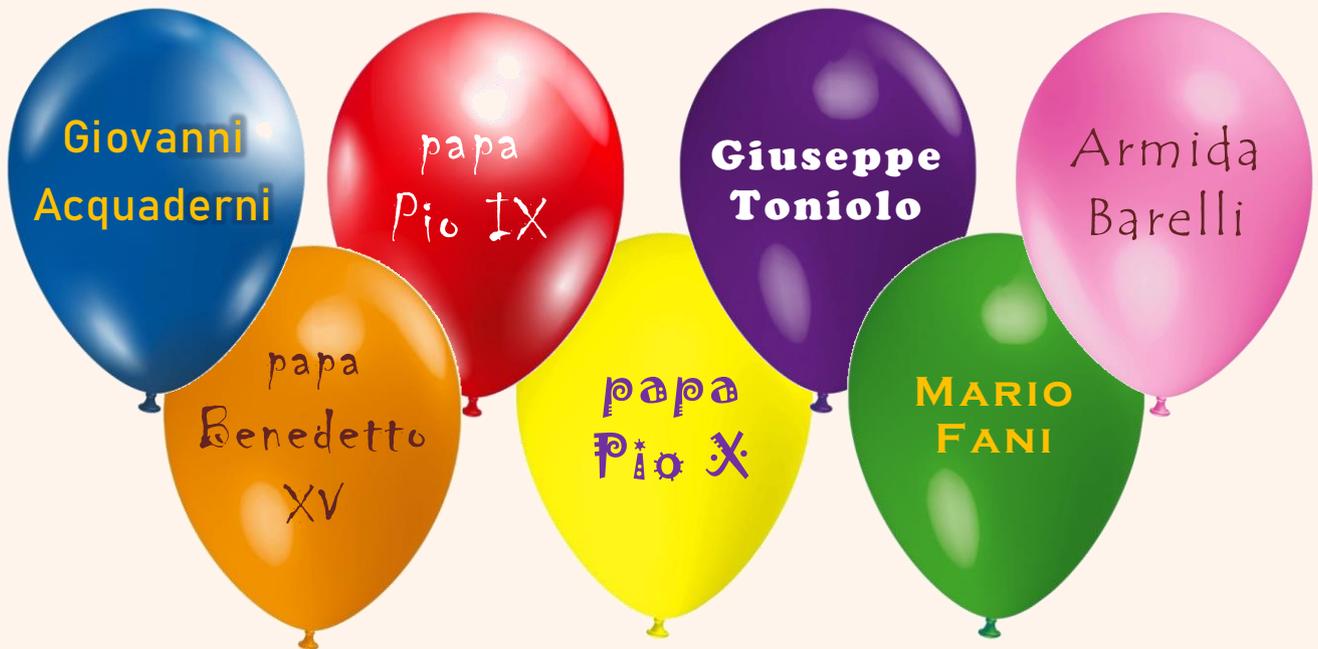
Azione Cattolica I _ _ _ _ _na

Unisci i puntini! Scoprirai ciò che è rappresentato. Successivamente completa gli spazi vuoti riportati sopra facendoti "ispirare" dalla figura che hai ottenuto unendo i punti. Scoprirai in nome completo della nostra associazione.



La storia dell’Azione Cattolica è l’insieme dei volti di tantissimi uomini e donne che in tutti questi anni hanno scelto di mettersi insieme, per conoscere il Signore, imparare ad amarlo e scegliere di essere suoi discepoli.

Eh si! Nella storia appena raccontata, abbiamo letto molti nomi, ma visto poche facce! Abbina il nome che trovi su ogni palloncino alla foto. Se non li riconosci, aiutati con internet o chiedi suggerimenti ai tuoi genitori. FAI VOLARE IN ALTO QUESTI GRANDI PERSONAGGI DI AC!



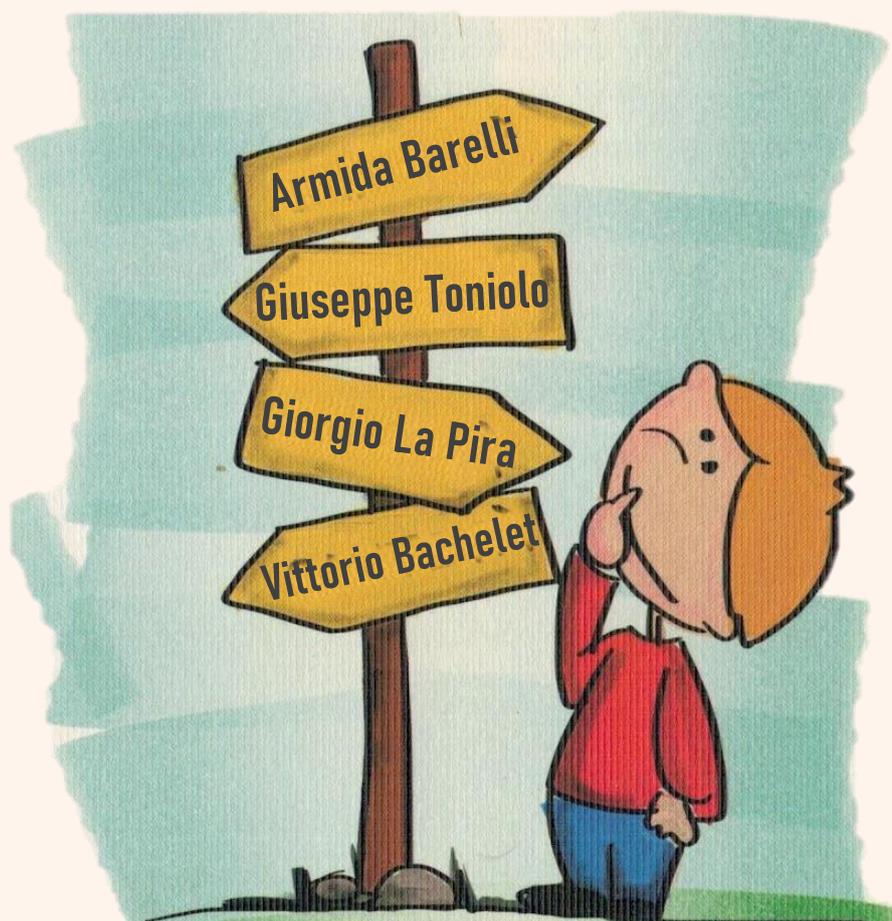
Cari ragazzi, continuiamo il nostro viaggio alla scoperta di una caratteristica importata di tutti noi battezzati: la chiamata alla **santità**.

Possiamo diventare santi guardando la **VITA** di tanti **amici di Gesù**.

Conoscere, infatti, la vita dei santi è un modo per capire le tante **STRADE** che il Signore ci mette a disposizione per seguirlo. Sono tanti gli uomini e le donne, i ragazzi e i giovani che sono diventati **SANTI**, **BEATI**, **venerabili** o dichiarati **servi di Dio** perché grazie all'esperienza associativa si sono innamorati di Gesù e appassionati della sua Chiesa. E allora...

14

INCONTRIAMOLI...



Da chi vado?





Al telefono con...

Rita incontra *Armida Barelli*



Ciao Armida! Grazie per avermi incontrata!

Grazie a te per esserti ricordata. Perché sei qui?



Tu inizia a raccontare. Così anche i nostri **ACieRrini** capiranno il perché ho voluto incontrarti.

Già. L'Azione Cattolica. Quanti ricordi... Ma sapevate che prima non era così?

Dunque, iniziamo dall'inizio. Il mio nome è Armida Barelli, ma voi chiamatemi pure Ida, come usano fare i miei amici. Nasco a Milano nel 1882.



Praticamente al tempo dei lumi a petrolio, dei treni a carbone, delle carrozze trainate dai cavalli, per intenderci...

Esatto, tempi assai diversi rispetto a quelli di oggi. La mia era considerata una buona famiglia della borghesia milanese, che però non nutriva affatto interesse per la religione, anzi. A tal proposito devo dire che, avendo loro deciso di mandarmi a studiare in Svizzera, perché era ciò che si addiceva a tutte le mie coetanee della buona società milanese, è lì che imparo a conoscere e ad amare il Signore.



In Svizzera?

Si, e pensate che in Svizzera trascorro i miei primi trent'anni di vita, durante i quali maturo un progetto di vita ben preciso: farmi suora missionaria in Cina, o essere madre di figli!



Ed alla fine, cosa sei diventata?

Nessuna delle due cose. Il Signore aveva in serbo per me altri progetti, infatti, tornata in Italia incontro padre Agostino Gemelli e con lui capisco che avrei potuto continuare a servire il Signore in un altro modo. E così ho iniziato ad impegnarmi in varie opere a carattere sociale e religioso. La collaborazione con padre Agostino Gemelli durerà per tutta la vita.



16



Per questo hai deciso di impegnarti in Azione Cattolica?

In un certo senso. Durante il mio impegno nel sociale, a detta di molti, mi contraddistinguevo per avere grandi doti organizzative. Il cardinal Ferrari, pensò, pertanto, di incaricarmi per accompagnare in un cammino di fede le giovani della diocesi.



In che senso?

Come vi anticipavo, prima i tempi erano diversi, ed anche l'Azione cattolica lo era. Non tutti pensavano a tutti. Allora il cardinal Ferrari mi propose di occuparmi di un'organizzazione che parlasse a tutti e, come donna, il mio compito era di occuparmi di creare uno strumento che potesse essere utilizzato da tutte le ragazze della mia diocesi. Io, infatti, riconoscevo di essere stata fortunata ed aver avuto l'opportunità di studiare e conoscere il Signore e, ho fatto di tutto perché anche altre ragazze potessero vivere la mia stessa esperienza.





E quindi? Cosa hai pensato di fare?

Ho pensato di organizzare la sezione milanese della Gioventù Femminile (GF) di Azione Cattolica, a cui potevano partecipare tutte le giovani della diocesi, anche quelle di difficile estrazione sociale.



17



Ed ha funzionato, Ida?

A quanto pare sì. A tal punto che fui convocata da Sua Santità, Papa Benedetto XV, a Roma, il quale mi affidò l'incarico di estendere a livello nazionale l'esperienza che si viveva nella diocesi di Milano con le giovani donne.



Ma davvero?!?!? Sicuramente sarai stata contentissima!

In un primissimo momento sì, perché ero molto contenta che questa opportunità potesse essere estesa a tutte le giovani ragazze cattoliche di Italia, le quali avrebbero potuto, indipendentemente dal ceto sociale e dalla condizione, riunirsi per formarsi e per credere in se stesse nell'assumere una nuova missione nella Chiesa e nel mondo; infatti migliaia di giovani donne hanno scoperto in questo modo la bellezza di vivere la fede e di rispondere alla chiamata del Signore con coraggio ed entusiasmo. Ma poi..



Poi... Cosa?

Il Santo Padre pensò bene di nominarmi presidente nazionale della gioventù femminile di Azione Cattolica. Questo mi preoccupò molto perché voleva dire viaggiare in tutta Italia e parlare a grandi folle e per una persona che non era abituata a essere sempre in viaggio e a parlare in pubblico, rappresentava un incubo. Ma con l'aiuto del Signore e con l'incoraggiamento del Sommo Pontefice, sono riuscita in questo ruolo, mantenendolo addirittura per circa trent'anni, fino a quando non venni nominata vicepresidente generale dell'AC Italiana.



Che storia incredibile! I nostri ragazzi saranno contentissimi di averti incontrata!

Ed io di aver incontrato voi! 1,2,3,4,5,6... CIAO!



venerabile
Armida
Barelli
Milano
1 dicembre 1882
Varese
15 agosto 1952

L'AC di Siracusa si racconta...

C'era un **RAGAZZO** come voi che...

oggi è un **ADULTO** di Azione Cattolica!



DOMENICO FIGLIOMENI

19

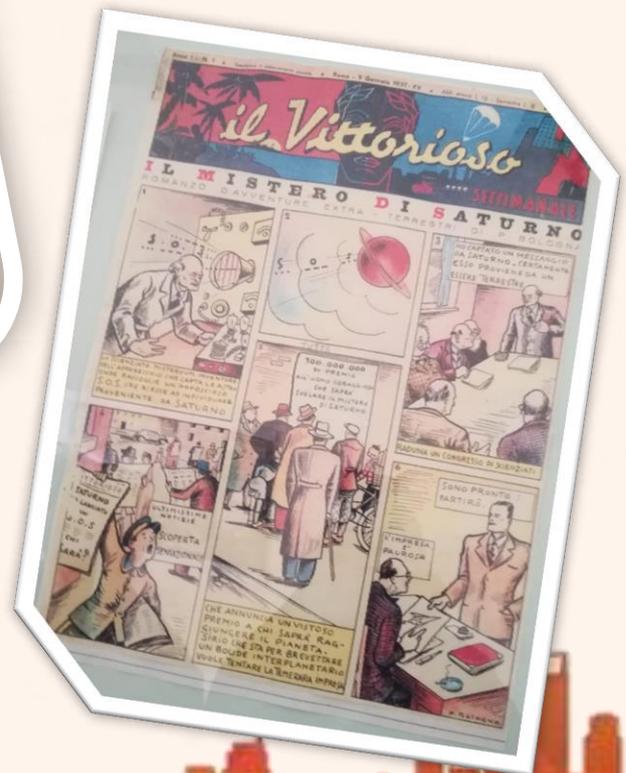
Amministratore Diocesano
Presidente parrocchiale "Sacra Famiglia" – Siracusa
Animatore gruppo adulti della sua parrocchia

ASCOLTIAMO COSA HA DA DIRCI...

<https://drive.google.com/folderview?id=1M5GE5QHkbQodN73c7N7K32XvEAUI7319>



METTERE DIDASCALIE





Al telefono con...

Ettore incontra *Giuseppe Toniolo*



Giuseppe, ciao. Disturbo?!

Certo che no, anzi. A cosa devo questa telefonata?



21



Ci piacerebbe che tu ci raccontassi la tua esperienza in Azione Cattolica.

Certamente! Non mi sottraggo mai quando mi chiedono di raccontare di ricordi piacevoli e sensazionali. Lo sai che l'Azione Cattolica mi ha permesso di poter coronare un mio sogno?



Veramente ?!?! Adesso ci racconti tutto! I nostri **ACieRrini** saranno incuriositi di quello che ci andrai raccontando!

Tutto ha inizio a Treviso, il 7 Marzo del 1845, giorno in cui nasce Giuseppe Toniolo, cioè io.



Ma scusa, ma ora che ci penso, nel 1845 esisteva l'Italia come nazione?



Esatto. Giustissima osservazione; infatti proprio per questo motivo ho tenuto a precisare che tutto ha inizio nel giorno in cui sono nato, in quanto, in quel tempo, nel 1845, l'Italia non era un'unica nazione, ma l'insieme di tante nazioni e stati diversi. Bisognerà aspettare il 1861 per vedere tutti questi stati uniti in un' unica nazione: l'Italia. Quando questo avvenne io ero appena sedicenne. Quella Italia, che da poco era diventata nazione, mi aveva fatto capire, proprio per come era diventata nazione, tante cose.



E particolarmente a cosa?

Provare, a mia volta, ad unire tutti i cattolici affinché potessero così prendersi cura di questa nuova nazione, contribuendo attivamente alla vita e alla crescita delle città ed alla costruzione della pace tra popoli e le nazioni.



Non ci credo che lo hai realmente fatto, perché è impossibile riuscirci da soli!

Infatti non ero solo, perché, nel frattempo, tra il 1867 ed il 1868 Mario Fani e Giovanni Acquaderni fondano la Società della Gioventù cattolica italiana, primo nucleo maschile di quella che sarà l'Azione cattolica italiana. Grazie a questo storico primo gruppo, progenitore dell'Azione Cattolica, riesco, con impegno sempre più crescente, non lo nascondo, a dare il mio piccolo contributo per la costruzione di un mondo più bello e giusto, lavorando innanzitutto con il futuro della nostra società: i ragazzi!



Perché proprio con i ragazzi?



Innanzitutto perché erano un po' il mio pane quotidiano... Dovete sapere che studiare mi è sempre piaciuto molto, ma ancora di più ho amato insegnare! Così, dopo la laurea in legge, mi sono specializzato negli studi economici, insegnando per 50 anni di fila "economica politica" a tantissime generazioni di studenti universitari...



Sarai stato contentissimo di questo, immagino.

Immagini bene, proprio perché stavo sempre a contatto con gli studenti, infatti mi si presentava un'altra occasione per poter contribuire nella costruzione di un mondo più bello e giusto.



Ed in che modo?

Sicuramente col dialogo, infatti, con i ragazzi, parlavo di tutto.



In che senso?

Devo ammettere che nel mio lavoro ero abbastanza preciso; infatti ero famoso per essere un professore piuttosto esigente. E, proprio per questo motivo, mi sentivo in dovere di incoraggiare ciascuno dei miei studenti e, per ognuno, cercavo di rivolgermi loro con un pensiero particolare. Infatti mi fermavo spesso per ascoltarli ed accogliere le loro preoccupazioni e, spesso, mi permettevo anche di consigliarli.





Ed in che modo li consigliavi?

A vivere da bravi figli, buoni cristiani ed onesti cittadini! Alcuni di loro, inoltre, si confidavano con me ed io accoglievo queste confidenze e provavo a guidarli verso buone azioni. Naturalmente con loro parlavo anche di altre cose, si andava dallo sport, all'economia, passando anche per la politica. Inoltre parlavo anche di noi!



24



Di noi?

Certamente! In particolare raccontavo loro dell'impegno dei loro coetanei nella nostra Azione Cattolica di cui verrò nominato Direttore Generale direttamente dal Santo Padre.



Ti sarai sentito onorato, Giuseppe, per questo riconoscimento, vero?

In realtà ero rimasto senza parole quando il Santo Padre mi aveva proposto questo incarico ed ero fortemente intenzionato a rifiutare. Vedi, intendiamoci, non rappresentava solo un onore, ma anche un ulteriore onere, ovvero un ulteriore compito che dovevo ricoprire. E questo mi avrebbe portato ad allontanarmi dalla mia famiglia, da mia moglie Maria e dai miei 7 figli. Però, alla fine...



Ma al Papa non si può dire di no...



Infatti dici bene, e, anche se non mi sentivo capace di ricoprire questo ruolo, ho accettato per il bene di tutti la nomina del Santo Padre. Anche perché, nel frattempo, mi era balenata in mente una certa idea...



Che genere di idea Giuseppe?

Vedi, col mio impegno come direttore generale di Azione Cattolica inizia, per me, un vero e proprio cammino a servizio dei giovani, per rendere la nostra associazione sempre più forte, numerosa ed attenta ai bisogni dei più poveri. Così, penso di coronare un altro sogno, ovvero quello di fondare, insieme all'Azione Cattolica, un istituto cattolico per lo studio del diritto internazionale, che assista gli studenti più meritevoli e bisognosi, nel corso dei loro studi. E, poco prima di morire, riesco a convincere Padre Agostino Gemelli a fondare un istituto cattolico di studi superiori.



Ma Padre Agostino Gemelli è lo stesso amico di Armida Barelli?

Si è proprio lui che, insieme ad Armida Barelli, dopo la mia morte, si occuperanno dell'istituto cattolico di studi superiori che, successivamente diventerà l'Università Cattolica del Sacro Cuore, che si trova tutt'oggi a Milano.



Adesso i nostri ragazzi hanno più chiaro il motivo per cui ti abbiamo intervistato. Che storia pazzesca, non trovate, ragazzi?!

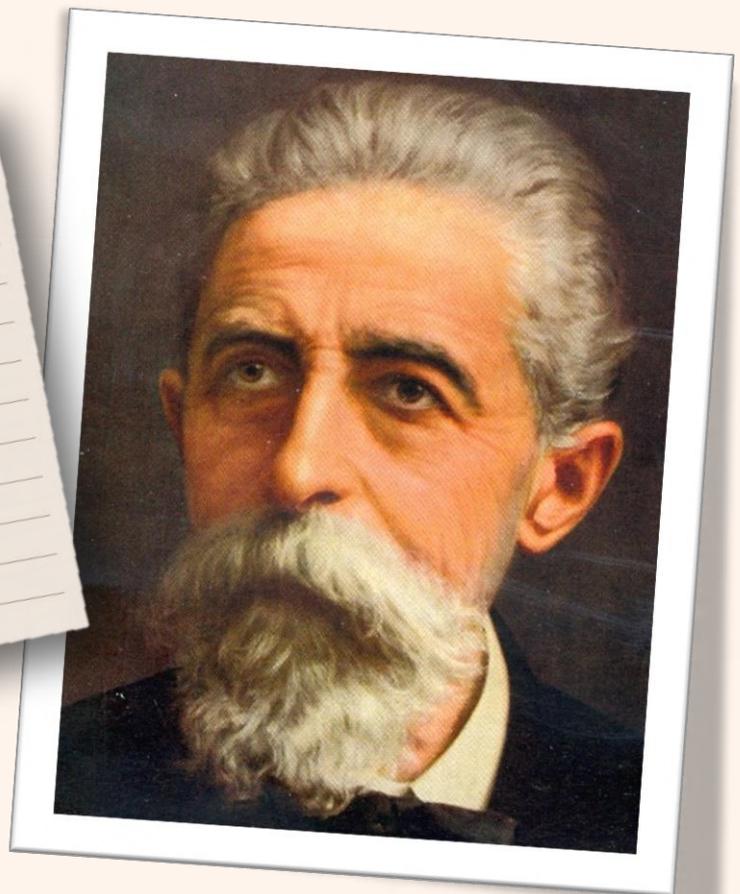
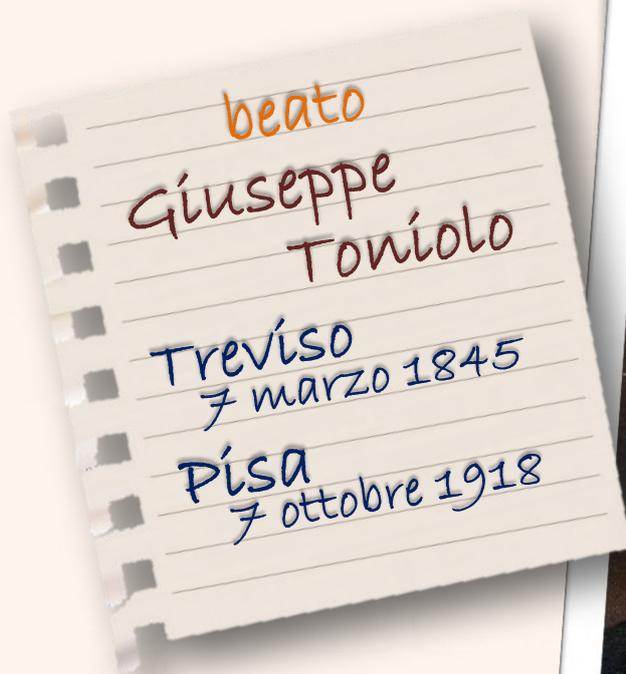


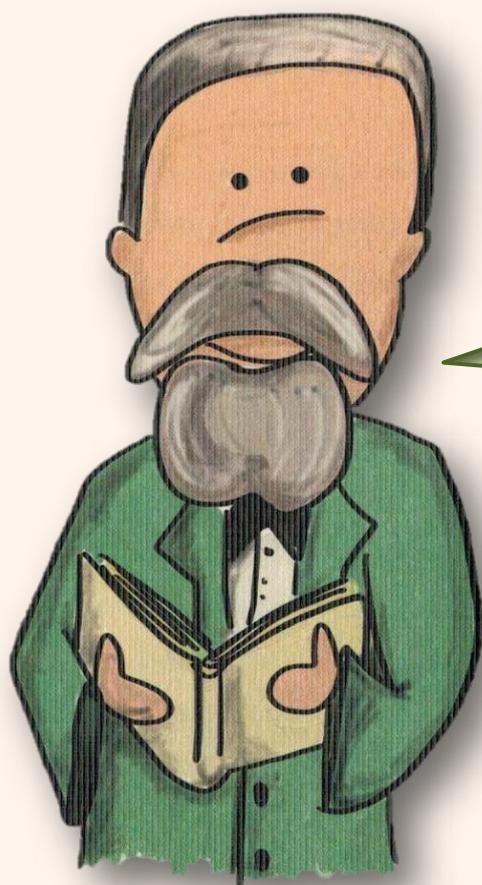
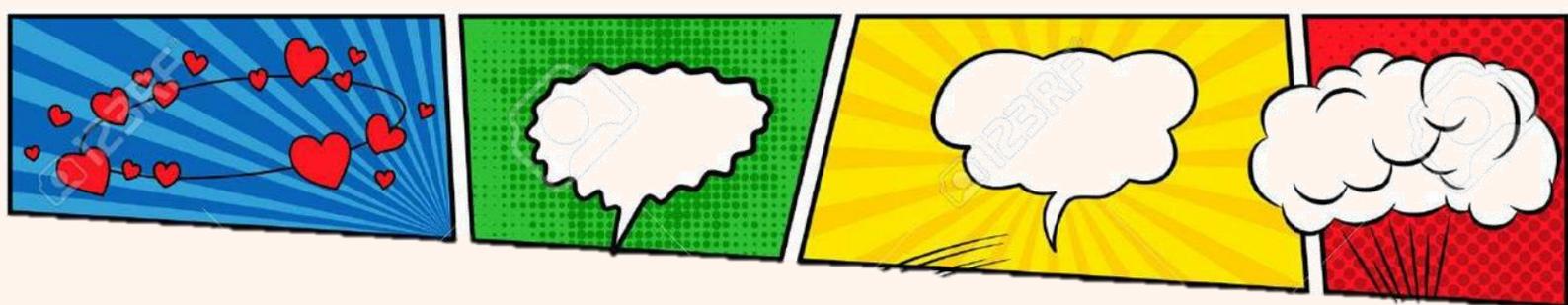
Già! Ad Armida e a Padre Agostino Gemelli devo molto; adesso riposano entrambi nella cripta della cappella principale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, a Milano.



Che storia incredibile! Ti ringrazio per avermi incontrato, ed aver incontrato i nostri ragazzi.

Ed io ringrazio voi di avermi incontrato! A i vostri ragazzi consiglio di rivolgersi sempre a Gesù al mattino, alla sera, durante la messa e mentre studiano, per chiedergli grazie per ogni dono ricevuto e scusa per ogni errore commesso. Questo significa essere grandi amici di Gesù! 1, 2, 3,4 ,5, 6... CIAO!





Collegati ai
link che trovi
sotto...

27



... potrai
ascoltare le
nostre voci!

Clicca qui sotto per vedere il video fumetto di "**ARMIDA BARELLI**"

<https://drive.google.com/file/d/1r-Va2yw-LUWOHocX6PHSIpxjhXz6W5fN/view?usp=drivesdk>

Clicca qui sotto per vedere il video fumetto di "**GIUSEPPE TONIOLO**"

<https://drive.google.com/file/d/1FeRRJEfeEUkqMq7cHRC29KIyhPj5MDeH/view?usp=drivesdk>



MAGGIO IL MESE DELLA MADONNA

È tradizione, in questo mese, pregare il ROSARIO a casa, in famiglia. Può essere pregato da solo o in compagnia; ma in ogni caso c'è un segreto per farlo: LA SEMPLICITÀ!



Come si prega?

Qual è il significato della preghiera del Rosario?



28

La parola Rosario significa “**CORONA DI ROSE**”.

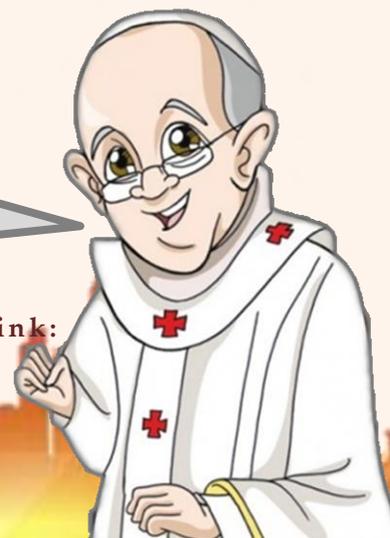
Ogni volta che si dice un'Ave Maria è come se si donasse a Maria, la mamma di Gesù e la nostra Mamma del cielo, una bella rosa: con ogni Rosario completo le si dona una bellissima corona di rose.

È una preghiera semplice che ci aiuta a ricordare i momenti più significativi della vita di Gesù, sia quelli belli che quelli brutti... un po' come per le rose che hanno i pelali ma anche le spine! A volte possiamo sentirci stanchi di ripetere le stesse parole, ma è uno strumento utile per avere la vera pace.



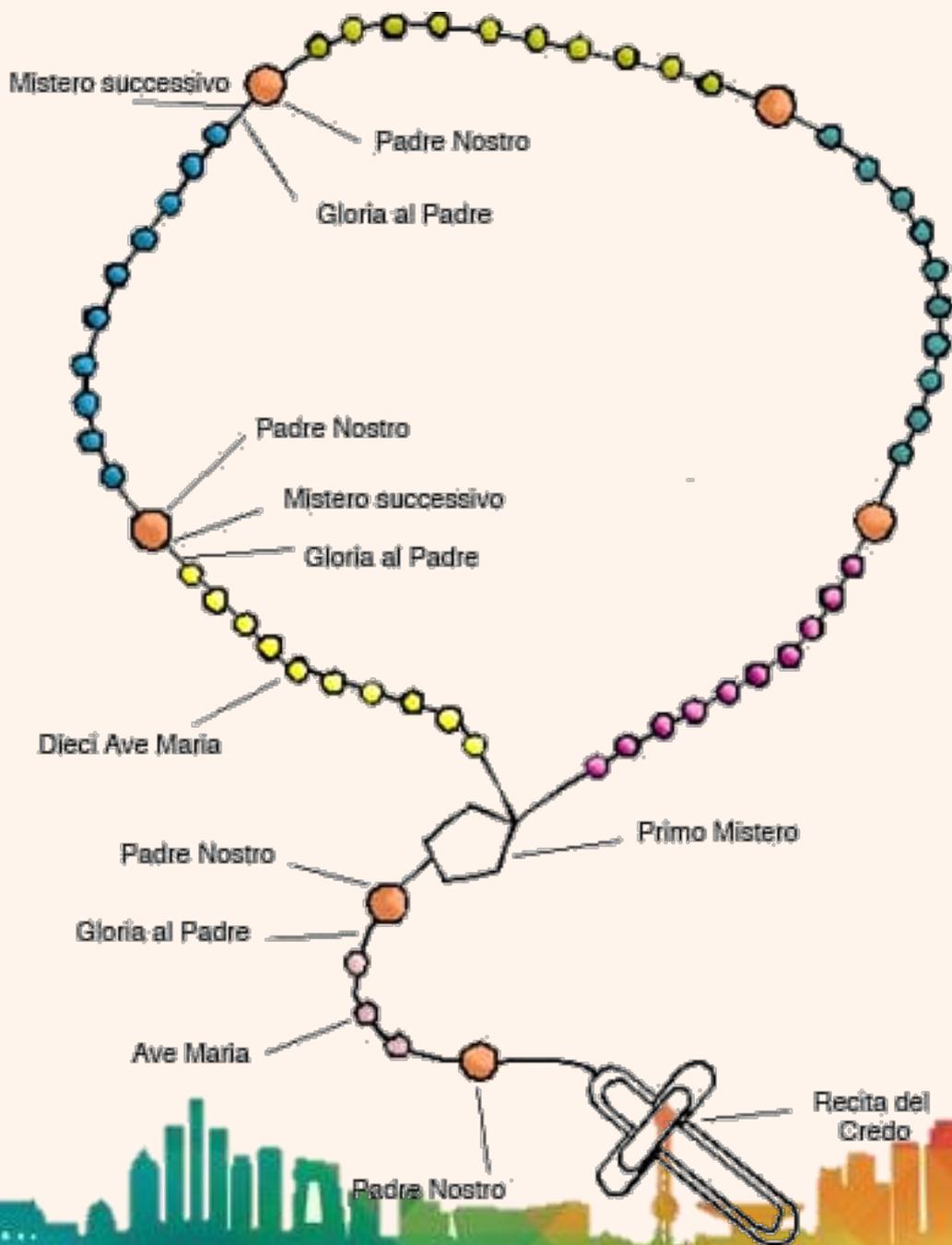
Papa Francesco, lo scorso 25 aprile ha scritto una lettera a tutti noi invitandoci a pregare il Rosario e offrendoci delle preghiere da recitare alla fine di questo. Lui stesso le reciterà nel mese di maggio: questo ci renderà più uniti come Chiesa.

*Io **PREGHERÒ** per voi,
e voi, per favore, **PREGATE** per me.*



Puoi leggere la lettera completa del Santo Padre collegandoti a questo link:

http://www.vatican.va/content/francesco/it/letters/2020/documents/papa-francesco_20200425_lettera-mesedimaggio.html



«Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio».

Nella presente situazione drammatica, carica di sofferenze e di angosce che attanagliano il mondo intero, ricorriamo a Te, Madre di Dio e Madre nostra, e cerchiamo rifugio sotto la tua protezione.



O Vergine Maria, volgi a noi i tuoi occhi misericordiosi in questa pandemia del coronavirus, e conforta quanti sono smarriti e piangenti per i loro cari morti, sepolti a volte in un modo che ferisce l'anima. Sostieni quanti sono angosciati per le persone ammalate alle quali, per impedire il contagio, non possono stare vicini. Infondi fiducia in chi è in ansia per il futuro incerto e per le conseguenze sull'economia e sul lavoro.

Madre di Dio e Madre nostra, implora per noi da Dio, Padre di misericordia, che questa dura prova finisca e che ritorni un orizzonte di speranza e di pace. Come a Cana, intervieni presso il tuo Figlio Divino, chiedendogli di confortare le famiglie dei malati e delle vittime e di aprire il loro cuore alla fiducia.



30



Proteggi i medici, gli infermieri, il personale sanitario, i volontari che in questo periodo di emergenza sono in prima linea e mettono la loro vita a rischio per salvare altre vite. Accompagna la loro eroica fatica e dona loro forza, bontà e salute.

Vergine Santa, illumina le menti degli uomini e delle donne di scienza, perché trovino giuste soluzioni per vincere questo virus.

Sii accanto a coloro che notte e giorno assistono i malati e ai sacerdoti che, con sollecitudine pastorale e impegno evangelico, cercano di aiutare e sostenere tutti.



Assisti i Responsabili delle Nazioni, perché operino con saggezza, sollecitudine e generosità, soccorrendo quanti mancano del necessario per vivere, programmando soluzioni sociali ed economiche con lungimiranza e con spirito di solidarietà.

Maria Santissima, tocca le coscienze perché le ingenti somme usate per accrescere e perfezionare gli armamenti siano invece destinate a promuovere adeguati studi per prevenire simili catastrofi in futuro.

Madre amatissima, fa' crescere nel mondo il senso di appartenenza ad un'unica grande famiglia, nella consapevolezza del legame che tutti unisce, perché con spirito fraterno e solidale veniamo in aiuto alle tante povertà e situazioni di miseria. Incoraggia la fermezza nella fede, la perseveranza nel servire, la costanza nel pregare.



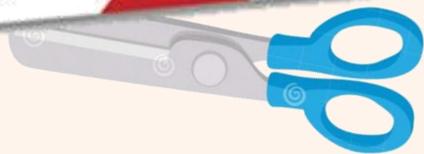
O Maria, Consolatrice degli afflitti, abbraccia tutti i tuoi figli tribolati e ottieni che Dio intervenga con la sua mano onnipotente a liberarci da questa terribile epidemia, cosicché la vita possa riprendere in serenità il suo corso normale.

Ci affidiamo a Te, che risplendi sul nostro cammino come segno di salvezza e di speranza, o clemente, o pia, o dolce Vergine Maria. Amen.



Papa Francesco

LAVORI IN CORSO



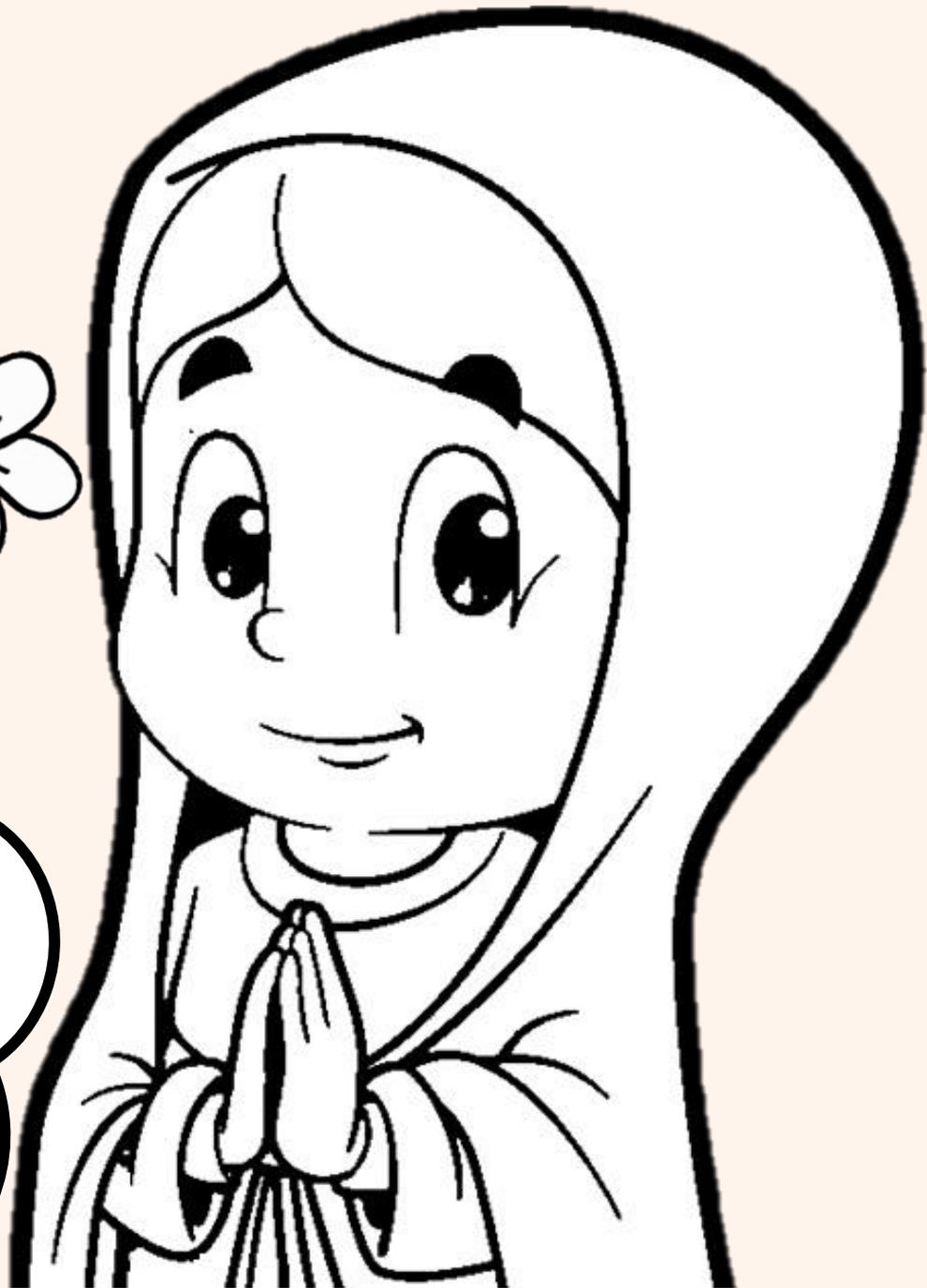
UN MONDO DI FIORI! CREIAMO IL NOSTRO ANGOLO DI PREGHIERA!

Ogni qual volta reciterai un'Ave Maria, attacca un fiorellino al laccetto. Ogni laccetto conterrà dieci fiorellini, e tutti e cinque rappresenteranno le decine del Rosario. L'obiettivo è quello di creare un "giardino fiorito" che scaturisce dalla preghiera rivolta a Maria.

31

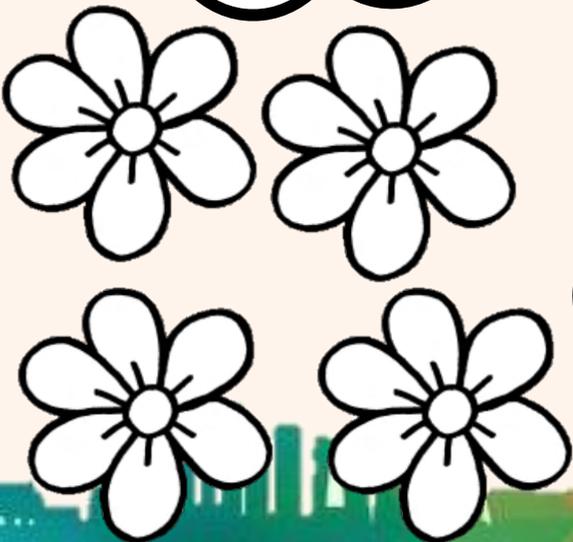
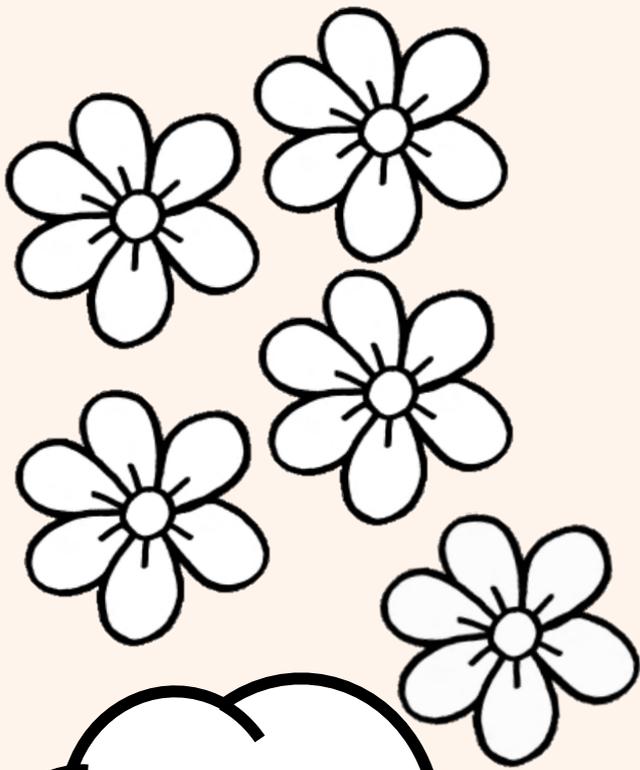


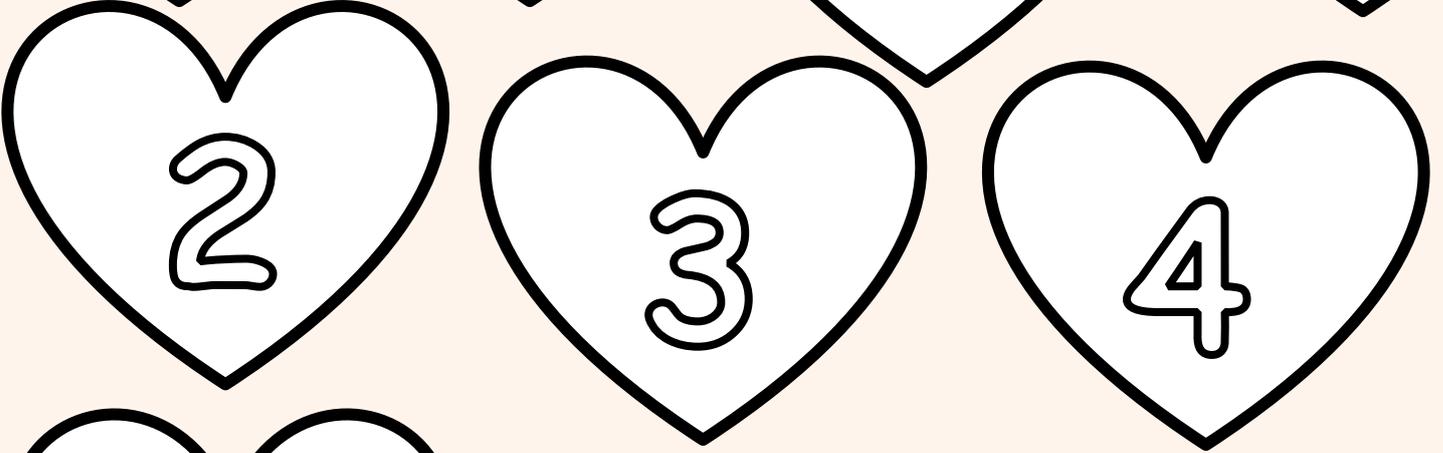
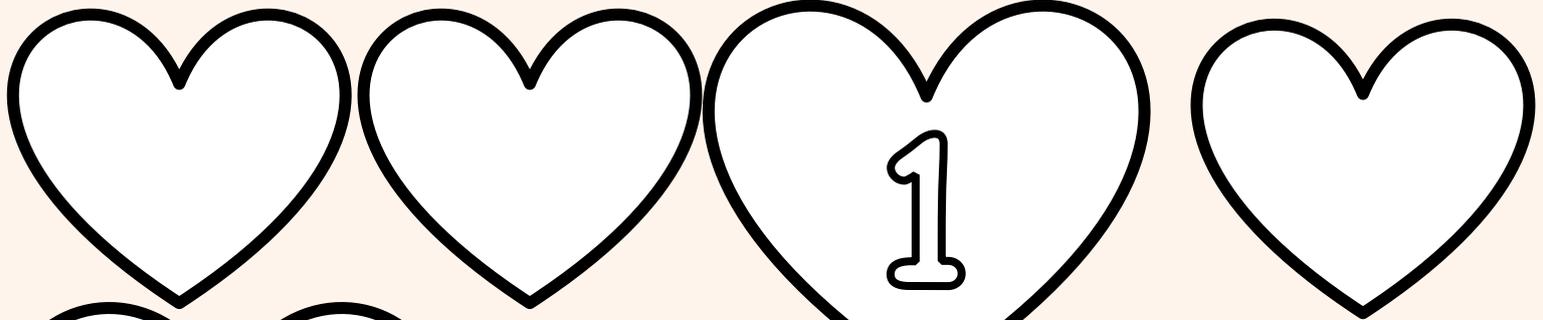
NB: se non avrai modo di stampare le immagini non preoccuparti! Armato di carta e pennarelli e reproduci tu stesso ciò che serve.



Lode a
Maria

W
Maria





DECINA DI CORDA



34

*“CHISSÀ quante volte li hai visti! CHISSÀ quanti ne hai in casa e di che colore!
E CHISSÀ... magari in questo momento ne indossi uno al polso!”*

Ora puoi realizzarlo con le tue mani. Serve poco materiale, ma tanta pazienza e concentrazione. Qui sotto trovi il tutorial! Segui le istruzioni (anche se in lingua straniera!) e realizzerai la tua decina del Rosario che potrai utilizzare per pregare!

Beh, potrebbe essere l'occasione per prenderti questo piccolo impegno e pregare la Madonna tutti i giorni con dieci Ave Maria ♥♥.



**BRACCIALETTO
DECINA DEL ROSARIO**

<https://youtu.be/Gww9cjcMK4I>

OCCORRENTE

- 55 cm di cordoncino (meglio di più per sicurezza)
 - Cannuccia (un pezzetto) oppure un filo di pasta
 - Forbici
 - Metro
- Accendino (da usare con un adulto!)

Tanta pazienza e concentrazione!

Buon Lavoro ♥



Accade oggi...

NOVE
MAGGIO
1978

Il **9 MAGGIO** ricordiamo il giorno in cui **ALDO MORO**, uomo cresciuto tra le fila dei "Giovani Universitari di Azione Cattolica" viene ritrovato barbaramente ucciso a Roma, dopo essere stato rapito e giustiziato dall'organizzazione terroristica delle **BRIGATE ROSSE**.

Dovete pensare, cari ragazzi, che la sua colpa più grande, a "giudizio" dei suoi giustizieri e rapitori, era quella di aver **COLLABORATO** con i rivali del partito politico di **OPPOSIZIONE**, per formare un governo che garantisse stabilità alla Nazione e alla Repubblica, piuttosto che gettarlo tra le braccia del disordine e della disperazione, come avrebbero preferito i terroristi.

Il suo corpo senza vita venne fatto ritrovare dai suoi assassini in Via Caetani, il **9 MAGGIO** del **1978**, in una strada di Roma che univa le sedi dei due partiti politici che stavano collaborando il paese: la *Democrazia Cristiana* ed il *Partito Comunista*. **ALDO MORO** era, infatti, presidente del partito della Democrazia Cristiana e, pensate, che nemmeno l'accorato appello del suo assistente ai tempi dei *giovani universitari di Azione Cattolica*, mons. Montini, che nel frattempo era divenuto sua Santità **PAOLO VI**, è riuscito a salvarlo. Inoltre, a dimostrazione che la storia sia un intreccio di vita ed eventi vissuti, il suo rapimento, ad opera dei terroristi delle **BRIGATE ROSSE**, avviene proprio a Roma in Via **MARIO FANI**, ovvero in una strada dedicata ad uno dei fondatori dell'*Azione Cattolica*.

35



CORRIERE della CITTÀ GIUSTA



Stretta di mano tra Moro e Berlinguer

Roma, 28 giugno 1977.

Una Stretta di mano tra il segretario del Partito Comunista Italiano, **Enrico Berlinguer**, a sinistra nella foto, ed il presidente della Democrazia Cristiana **Aldo Moro**, a destra della foto.

Si tratta dei principali fautori dell'opera di riavvicinamento tra le rispettive ed opposte forze politiche, il **Partito Comunista Italiano** e la **Democrazia Cristiana**. L'immagine è divenuta simbolo del "compromesso storico".

AREA GENITORI

Per approfondire la figura di Aldo Moro

<https://www.raiplay.it/video/2018/04/Aldo-Moro-il-Professore-2b412d92-51ba-43ff-96e2-12336ed1120e.html>

Nel battesimo siamo stati inseriti in Cristo **"SACERDOTE"** **"RE"** e **"PROFETA"**.

Gesù risorgendo ci ha comunicato la Sua Vita:

"Per mezzo di lui rinascono a vita nuova i figli della luce, e si aprono ai credenti le porte del regno dei cieli. In lui morto è redenta la nostra morte, in lui risorto tutta la vita risorge."

(Prefazio Pasquale II)

Dal vocabolario: **"PROFETA"**.

[pro-fê-ta] – Sostantivo maschile.

Persona per bocca della quale parla la divinità, comunicando agli uomini il proprio volere e i propri disegni.



36

Che vuol dire "essere" PROFETA?



La parola a padre RENATO!

I **PROFETI** sono quella **VOCE DI DIO** che richiama alla fedeltà, al **PATTO DI AMICIZIA**, che ha stipulato con il popolo che si è scelto. Quella Parola di Dio, si leva con forza, tra le parole degli uomini, il profeta è così colui che **ANNUNZIA** ma è anche colui che vede. Il profeta **VEDE** con gli occhi di Dio, anzi riesce a scorgere nella storia degli uomini l'intervento di Dio. I profeti ci insegnano una cosa molto importante, che tutta la storia è guidata da Dio. Anche nel nostro tempo ci sono stati uomini e donne, come Armida e Giuseppe, e ci sono ancora, come Domenico, che l'hanno reso attuale annunciando con la loro vita la Voce che oggi parla a tutti gli uomini.

Anche voi ragazzi di **AZIONE CATTOLICA** siate consapevoli della grande missione che Gesù vi ha affidato: portare nel nostro mondo la sua Parola, sarete, anzi **SIETE GIÀ I PROFETI DEL NOSTRO TEMPO**.



INDICE

Pag. 1	LETTERA AI RAGAZZI E AI GENITORI
Pag. 3	<i>LA SOCIETÀ DELLA GIOVENTÙ CATTOLICA</i>
Pag. 6	<i>L'OPERA DEI CONGRESSI</i>
Pag. 8	<i>L'UNIONE DELLE DONNE E LA GIOVENTÙ FEMMINILE</i>
Pag. 11	E ADESSO... GIOCHIAMO UN PO'!
Pag. 14	INCONTRIAMOLI
Pag. 15	AL TELEFONO CON... ARMIDA BARELLI
Pag. 19	L'AC DI SIRACUSA SI RACCONTA... DOMENICO FIGLIOMENI
Pag. 21	AL TELEFONO CON... GIUSEPPE TONIOLO
Pag. 27	VIDEO-FUMETTO "BARELLI E TONIOLO"
Pag. 28	MAGGIO. IL MESE DELLA MADONNA
Pag. 32	"LAVORI IN CORSO": LAVORETTI MANUALI
Pag. 36	ACCADE OGGI. ALDO MODO
Pag. 38	LA PAROLA A PADRE RENATO



